

disastrata avventura della gestione del porto di Lavagna, per poi vedere l'amministrazione pro tempore in futuro nella disponibilità di un porto per darlo ai cittadini, alla città e dargli che cosa? Dargli gli utili!

Questa condotta, se tale fosse stata, avrebbe sicuramente arricchito la città e portato alla città risorse che, come vediamo e sentiamo anche dalle attuali dichiarazioni di questa amministrazione, mancano e si cominciano stranamente adesso a vedere possibili carenze finanziarie quando qualcuno è già da qualche anno che lo sta ripetendo. Frutto ovviamente di una politica finanziaria poco accorta, troppo esasperata nell'indebitamento.

Ma per tornare alla vicenda porto abbiamo assistito a questo dialogo sfociato in un protocollo di intesa, protocollo di intesa che formalmente non prometteva nulla: non prometteva nulla. Prometteva future possibilità di condivisione nell'ambito della rimanente parte gestionale della concessione in essere, cosa succede a un certo punto? Ci scappa il morto, in che senso? Metaforico ovviamente. L'attuale concessionario esce fuori con una domanda di proroga, proroga della concessione con richiesta di 35 anni, cioè io imprenditore in virtù di un'intesa, attenzione non stiamo parlando di un rapporto contrattuale formalizzato con gli aspetti di una aggiudicazione di nuova prosecuzione di gestione, stiamo parlando esclusivamente di una intesa per andare a proseguire bene nel tempo ciò che rimaneva di concessione da gestire. Ma questa domanda che tra l'altro ho assistito al dibattito apertosi in Conferenza dei servizi, adesso vengono un pochettino più avanti, intanto non è stata ritenuta non solo nel nome ma fattivamente da alcune parti presenti alla conferenza tale, giuridicamente è stata criticata, anzi addirittura dalla Capitaneria di porto è stato se non erro ritenuto che l'impostazione di questo tipo di procedura con convocazione della Conferenza dei servizi è totalmente viziato.

Vi voglio solo ricordare che qualcuno aveva convocato un consiglio straordinario, l'unico di questo mandato, nel quale si concludeva dicendo, fatte le dovute premesse, che si voleva impegnare il Consiglio Comunale di Lavagna e volevamo impegnare la giunta a rendere esplicite le valutazioni giuridiche e politiche che hanno dato avvio ai predetti procedimenti a garanzia della correttezza dell'operato svolto e dell'assenza di vizi procedurali, atti a vanificare eventuali diritti di terzi, cittadini compresi, inerenti la corretta destinazione di utilizzazione del porto turistico a vantaggio della città. Tutta la maggioranza ha votato contro, tutta la maggioranza non ha ascoltato un grido di allarme che intendeva far comprendere a questo consesso che non si era partiti in



forma correttissima e che era meglio meditare, riflettere. L'opposizione ovviamente vota a favore e la maggioranza se ne è infischiata, poi in Conferenza dei servizi sono emersi le varie ipotesi giuridiche, le valutazioni che hanno cominciato a far vacillare alcuni aspetti di questa procedura.

Ma torniamo alla domanda di proroga. Questa domanda, come brevemente in questo riassunto ci ha detto il sindaco, ha provocato così l'inizio di una competizione di livello europeo a evidenza pubblica che ha originato l'inserimento di domande concorrenti e in pratica siamo arrivati alla gara, la chiamo volgarmente gara. E quindi l'amministrazione, attraverso ovviamente giudizi consulenziali, ha ritenuto ovvio convocare, visto che si inizia così un procedimento, la Conferenza dei servizi che è un atto, lo ricordo un pochettino a tutti e lo ricordo anche a me stesso magari lo sapete tutti me lo insegnate, le pubbliche amministrazioni come giustamente è consuetudine per avviare valutazioni su delle proposte progettuali devono ottenere un sacco di pareri. Per evitare, come hanno detto illustri giuristi, il giro delle sette chiese nella prassi procedurale si è pensato, in senso propositivo, di convocare tutte le amministrazioni, tutti gli enti e tutti i soggetti che possono entrare in questo procedimento con una loro valutazione per far sì che vedendo, conoscendo e sapendo tutti i dettagli del progetto si giunga e si pervenga, fine propositivo della Conferenza dei servizi, a una valutazione condivisa.

Questa situazione ovviamente ha scatenato l'ira e il contenzioso tra i competitori, l'attuale concessionario perché riteneva di essere legittimato, lui stesso e unico solo attore in virtù del rapporto nato con il protocollo, a poter procedere nella gestione e andare oltre con i 35 anni di proroga e si sono scatenati quindi ovviamente veti contrapposti, naturalmente l'altro competitore si è sentito in condizione di possibile estromissione, ha controdedotto e siamo arrivati a questo guazzabuglio di diffide, velate se non anche esplicite, possibili minacce di azioni legali. In tutto questo il consiglio non una commissione convocata precedentemente per valutare questi passaggi, una Conferenza dei servizi che rinviata dall'amministrazione più volte proprio per acquisire tutti quei pareri, per capire cosa stesse succedendo dal punto di vista dell'impostazione della conferenza stessa, perché finora ripeto questa è una conferenza preliminare. Nessuno degli attori della conferenza ancora ha cominciato a dire la sua, a dare dei pareri su non più le proposte ma la proposta rimasta perché nel frattempo uno dei competitori ha revocato la sua domanda e se ne è andato. Bene, adesso l'amministrazione cosa fa? E naturalmente durante i tempi della conferenza



illustri pareri luminari, più di natura giuridico – amministrativa legata alla ragione di partecipare alla conferenza, mai tecnica legata ai pareri progettuali, erano presenti più avvocati che tecnici. Significa che quindi questa Conferenza dei servizi ha nel suo seno degli aspetti di conflittualità forti.

Bene, l'attuale gestore come competitore se ne va e adesso cosa succede? Ricordo che il comune è l'organo proponente, sono andato a cercare in giurisprudenza, probabilmente non è il mio mestiere ma non ho mai visto un caso in cui sia lo stesso organo proponente che porta poi l'istituto del dissenso all'interno della Conferenza dei servizi quando il dissenso in Conferenza dei servizi di solito viene praticato da qualcuno degli attori istituzionali della Conferenza dei servizi. Il dissenso che cos'è? Scusatemi mi spiego meglio, tutti i soggetti convocati in conferenza potrebbero eccipire delle situazioni che dal loro punto di vista specifico per le competenze che hanno portano a non concordare con alcuni aspetti della progettualità in discussione e in esame. Qui addirittura siamo arrivati alla situazione che l'organo proponente la Conferenza dei servizi adesso ed è tutto da vedere se una decisione consiliare che è da prendere in questa sede possa inficiare la prosecuzione della Conferenza dei servizi preliminare, che non è neanche partita sotto il profilo della valutazione progettuale. I consiglieri soltanto pochi giorni fa mentre avvocati e tecnici hanno avuto 60, più 30, poi altri 60, tutti i termini di rinvio che dà la procedura amministrativa, noi in un attimo dobbiamo valutare una situazione. Ma qui c'è sotto qualcosa scusate, qui c'è qualcosa che non va nel comportamento ondivago tenuto da un'amministrazione che adesso dopo averla proposta, attenzione: la Conferenza dei servizi la si propone per arrivare a una soluzione condivisa che riesca a trovare una soluzione progettuale, acquisendo ovviamente i suggerimenti e le modifiche. La conferenza preliminare è tale, in questa sede si può chiedere anche al soggetto, in questo caso è un competitor, è l'unico rimasto di rivedere, valutare, cambiare, modificare, stralciare.

Ribadisco la posizione politica: porto alla città utili alla città, conclusione naturale della concessione, Pdl, questo l'abbiamo ribadito, naturalmente se si innesca una gara ad evidenza pubblica e si deve vedere qual è l'offerta migliore.

Poi ci sarebbe anche qualcosa da dire sui progetti, se la città li ha visti, se ha potuto valutare, se i consiglieri hanno visto tutti e due i progetti, se ci sono state delle commissioni che hanno permesso di dare, adesso dobbiamo dare un voto, scusate dobbiamo dare un voto su qualcosa che è stata presentata nel giro di una settimana con una - mi scuserà il geom. Bonicelli - una relazione veloce, una relazione veloce



frutto in tempi tecnici di quanto? Lo dica lei? Quanto avete messo per fare questa relazione? Mi risponda così. Dieci giorni. Dopo tutte queste valutazioni noi veniamo qui e in dieci giorni dobbiamo assumerci una responsabilità, diffidati, tra l'altro diffidati dal compiere degli atti che scateneranno conflittualità.

Ma cosa c'è sotto? Ma cosa c'è! La domanda che qualsiasi cittadino con poca capacità, c'è qualcosa che non va, è una domanda: c'è qualcosa che non va in questa condotta! Nel modo di presentare tutto questo c'è qualcosa che non funziona, non si riesce a capire perché adesso ci si vuole assumere la responsabilità eventuale con eventuale possibilità di danno erariale di lucro cessante da parte di chi eventualmente vorrebbe partecipare e presentare un'offerta alla città, così sembra addirittura che difendo chi vuole partecipare, ma ce n'è uno! Ma qui siamo sinusoidali in questa condotta.

E poi mi chiedo anche: visto che è stato detto che la domanda attuale rimasta non è in sintonia con le previsioni del Piano regolatore in essere e sugli indirizzi di quello che prima o poi si comincerà anche speriamo a parlare di Puc in questo consesso, ma a tre numeri di protocollo di distanza dalla domanda di proroga presentata dall'attuale concessionario è stata presentata una domanda di variante al piano urbanistico, ma lì allora quando è stata fatta la prima domanda e addirittura esplicitata la sua non coerenza con il Piano regolatore, perché è stata affiancata da una domanda di variante, lì non è stato convocato niente. Lì non avete voluto ascoltare nessuno, non abbiamo parlato subito.

Adesso invece e quindi vorrei soltanto, perché ho l'impressione che non tutti hanno visto tutte le carte, molti stanno prendendo sottogamba questa situazione, molti secondo me voteranno così per intuizione, io ho cercato di interessarmi e di studiare le cose, voglio dare qualcosa alla mia città, se non altro darò il mio apporto e interesse in tutte le pratiche perché credo nel ruolo che sto esercitando.

Quindi vorrei - repetita iuvant eh! – questa situazione ha portato tutti noi consiglieri a vederci indirizzati e non l'abbiamo avuta, è stata data adesso, da quando era stata spedita, qui succede e abbiamo fatto una mozione di sentimento dove abbiamo detto correttezza, trasparenza, trasmissione delle carte, trasmissione degli atti, trasmissione di tutti gli atti della Corte dei Conti che non era mai arrivato niente. Adesso finalmente dobbiamo leggere "e ne discende che la sottoposizione della pratica al Consiglio Comunale in una fase così preliminare della conferenza e delle inerenti attività istruttorie, non può avere altro scopo che quello di adottare una decisione contraria



all'ulteriore corso del procedimento". E in questo caso così non si fa altro che accogliere le istanze presentate in Conferenza dei servizi dalla Porto di Lavagna.

Questo modus procedendi se effettivamente seguito dal Consiglio sarebbe, dice l'unico chi ci diffida, illegittimo e illecito nonché fonte di responsabilità, sia nei riguardi del comune per danno erariale, sia nei confronti ovviamente del competitore perché avrebbe una evidente perdita di chance.

Ritengo che questa città non meriti una situazione bloccata perché la domanda viene spontanea, cosa succederà dopo questo Consiglio dove molti voteranno a favore di questa delibera, verrà approvata, eventualmente si blocchi, eh sindaco cosa succederà se poi si blocca la Conferenza dei servizi? Tutto questo iter procedurale che doveva dare alla città il rilancio, oggi sul giornale porto dal punto di vista cantieristica, il salone è andato malissimo, perdita di posti di lavoro, il cantierino che doveva venire, del cantierino non se ne parla più perché non c'è più. Tutte queste cose messe avanti secondo me oppiano la città con la ricerca di posti di lavoro, il salvataggio di questo settore, di quell'altro, poi ma cosa facciamo? In una direzione, certo che tutti vogliamo salvare la nautica, la cantieristica ma ci mancherebbe, ma qui abbiamo delle situazioni che congiunturalmente sono diametralmente opposte. Cerchiamo di valutare quel poco che ci viene offerto per reinserire in una proposta qualificata che dia qualcosa alla città, io non capisco, io non capisco assolutamente!

A me sembra viziata ideologicamente, non abbiamo ancora parlato di Puc, non stiamo facendo niente e adesso andiamo già a dire e se poi approveremo il Puc magari troviamo il modo di esprimere delle residenzialità? Ma se la collina non si tocca, la piana dell'Entella non si tocca Sindaco la piana dell'Entella, eh?! Non si tocca perché guai, c'è tutto il problema, non si tocca più niente e dove le metteremo un po' di residenzialità? Magari forse quasi quasi mi sto convincendo che sarebbe meglio metterla sul porto.

Ma... comunque detto questo noi non ce la sentiamo di partecipare a una votazione, rischiare di essere poi coinvolti in atti legali che ci vedano parti convocate in procedure di qualsiasi natura, sia da parte della magistratura contabile che eventualmente anche di quella ordinaria. Questa responsabilità noi non la ce la vogliamo assumere, per questo non parteciperemo alla votazione.

Si dà atto (ore 17:40) dell'uscita dall'aula del Cons. Landò e del suo rientro (ore 17:45) – Presenti n. 18.

Si dà atto (ore 18:00) dell'uscita dall'aula del Cons. La Cava e del suo rientro (ore 18:02) – Presenti n. 18.

Si dà atto (ore 18:05) dell'uscita dall'aula del Cons. Landò e del suo rientro (ore 18:07) – Presenti n. 18.

Si dà atto (ore 18:10) dell'uscita dall'aula del Cons. Torchio e del suo rientro (ore 18:12) – Presenti n. 18.



SINDACO - PRESIDENTE

Grazie Cons. Chiappara, vede che l'abbiamo lasciata parlare ben oltre il tempo concesso in modo che non avesse modo di dire che ci fosse anche qualcosa sotto sul rispetto del regolamento! Comunque mi creda, se c'è qualcosa sotto ci saranno gli enti e gli organismi che andranno a vedere se c'è qualcosa sotto, ne sono convinto anche io sa, fermamente e non le dico altro!

Cons. La Cava.

CONSIGLIERE LA CAVA

Volevo parlare un po' dal progetto dal punto di vista tecnico che finora non se ne sta parlando, avrei voluto, così come ho detto in Commissione urbanistica, che il confronto tra i due progetti quello presentato dalla Porto di Lavagna e quello della Lavagna Futura fossero oggetto di un incontro o di una enfasi così com'è stata data al progetto della Porto di Lavagna. Il progetto in essere adesso ha secondo me alcuni aspetti che potrebbero essere condivisibili su tutta una serie di interventi pubblici, la cosa che lascia un po' a desiderare di questo progetto è l'eccessiva edificabilità che c'è però poteva essere in un confronto non messo all'ultimo proprio quasi obbligati a decidere in un frangente, senza avere una pubblicità. La pubblicità che è stata data al progetto della Porto di Lavagna e quindi il protocollo di intesa e quant'altro io credo che se i due argomenti devono avere un peso devono avere un peso confrontabile.

Apprezzo la relazione del tecnico, del geom. Bonicelli che dà una valutazione appunto tecnica di quella che è la situazione attuale, il geom. Bonicelli nella sua relazione ha fatto una fotografia dello stato attuale e cioè il Piano regolatore non prevede edificabilità all'interno del porto. Benissimo. E quindi soprattutto c'è un discorso che questa soluzione della Lavagna Futuro va contro tutti i piani sovracomunali, quindi contro il piano di bacino, contro il piano territoriale di coordinamento e allo stato attuale questo. Benissimo.

Poteva essere un punto di appoggio questo, un punto di partenza sul quale potere intervenire e eventualmente fare delle pressioni da un punto di vista tecnico nei



confronti di questo progetto che visto questa Lavagna Futuro cosa ha presentato in altre parti, mi riferisco a Sestri Ponente che ha fatto degli interventi abbastanza plausibili anche con l'inserimento all'interno della città di una certa residenzialità, secondo me si poteva fare e ci potevano essere tutti i tempi tecnici, poteva esserci un qualcosa da cui partire da questa base di progetto preliminare e aprire una discussione. E quindi la variante che chiede Lavagna Futura si poteva discutere su che cosa? Si poteva discutere sul diminuire il limite di edificabilità che loro propongono, oppure avvantaggiare, dare degli oneri urbanistici che prevedevano a carico della Lavagna Futuro prevedere una viabilità che attualmente è carente in questo progetto.

Potevano esserci tutta una serie di aspetti tecnici che invece oggi si chiede al Consiglio Comunale, e qui me ne dolgo e faccio una critica anche all'intimazione che arriva, alla diffida che arriva ai consiglieri, io diffido del genere non ne accetto da nessuno e innanzitutto mi dolgo e sono concorde con il Cons. Chiappara quando mi si dice che la diffida mi arriva qualche giorno fa, quando invece ho visto che è protocollata dal 5 ottobre e il fatto che mi sia arrivata solo da qualche giorno francamente quanto meno rimango spiazzato. Che la Lavagna Futura mi venga a fare una diffida sul modo di esprimermi etc. questo è un aspetto poco corretto che io in qualità di consigliere non accetto.

Sono pronto a discutere tecnicamente del progetto e per le valutazioni tecniche sono pronto a aprire un tavolo, un qualcosa per dire anche eventualmente sulle varianti oppure sulle proposte che si vogliono fare degli indirizzi del Puc, non accetto invece delle intimazioni così, delle diffide così perché si presentano degli atti in Conferenza dei servizi e quant'altro quello che c'è scritto, francamente lo trovo disdicevole, questo da un punto di vista proprio procedurale, non accetto intimazioni da nessuno.

Se si vuole parlare di un discorso tecnico benissimo si può aprire un tavolo di discussione e quindi da quel progetto preliminare si può vedere se c'è ci sono chiaramente le condizioni di entrare a, lo squilibrio che c'è tra la parte, attualmente nel porto c'è una zona a est e una zona est, le due zone sono separate la zona produttiva dalla zona turistica. Con questo progetto questa zona viene di fatto limitata e eventualmente si poteva prevedere tutta una serie di soluzioni, il sottopassaggio che propongono come collegamento all'ostacolo fisico che è dato dalla ferrovia e quindi c'erano dei presupposti sui quali potere imbastire un confronto democratico tra i due progetti, prima che la Porto di Lavagna facesse autogoal, autoesclusione dalla gare a



quindi confrontare i due progetti con una enfasi diciamo paritetica. Attualmente invece mi sono trovato a avere una descrizione molto corretta, la fotografia corretta da parte del geom. Bonicelli sulla volumetria etc. però non c'è stato a mio parere, non c'è una pubblicità che questo progetto poteva avere, almeno dalle caratteristiche che si presentano.

E quindi il discorso tecnico in questa sede poi alla fine viene svalutato perché viene sminuito da tutta una serie di concezioni che precedono questo discorso. Capisco che c'è una variante forte al Piano regolatore però un qualcosa è, visto che siamo in fase di progetto preliminare per conto mio c'erano tutti i tempi e tutti i modi per poter fare dei confronti e aprire un tavolo di discussione e far sì che tutta la struttura del porto venisse considerata in maniera adeguata e non avere fatto un polverone e poi dopo, se oggi si parte con un nulla di fatto, quindi tutto questo polverone non è servito a niente. Quindi non si è parlato più di proroga di concessione e viene rimandato a non so quando, agli indirizzi del Puc, ben venga gli indirizzi del Puc che tenga conto anche del discorso del porto. Quindi non aspettare il 2024.

Gli indirizzi del Puc attualmente siamo a un anno dall'insediamento dell'amministrazione e di indirizzi del Puc non ne sento parlare ancora, il Puc vi ricordo che è scaduto e quindi non c'è stata una commissione, non c'è stato niente ancora sul Puc. È compito dell'amministrazione prevedere un discorso del genere.

E quindi il porto deve far parte a tutti gli effetti di un indirizzo del Puc, è chiaro che un progetto fatto così della Lavagna Futuro che mette un vincolo così come adesso con tanti posti macchina, tanta residenzialità pone un vincolo di fatto, di fatto pone un vincolo a quello che potrebbe essere l'indirizzo del Piano regolatore che si dovrebbe apprestare con le indicazioni.

Però da qui a partire invece con un discorso che si poteva intavolare un tavolo di confronto tra queste due soluzioni con la pubblicità che meritava, io il progetto della Lavagna Futuro ce l'ho, l'ho avuto, l'ho visto ma diciamo per altre vie non perché c'è stata una pubblicità adeguata così com'è stata per l'altro soggetto. Questo francamente mi va a squilibrare le due cose.

*La cosa che poi mi lascia a desiderare, lo ripeto, è l'intimazione, la diffida che la porto Lavagna futuro mi fa, francamente queste diffide non ne accetto da nessuno. Quindi francamente su queste ne rispondiamo in maniera diversa, do una valutazione tecnica sul progetto e la valutazione tecnica potrebbe avere degli aspetti positivi, qualcosa anche da intavolare certi argomenti tecnici. Quando mi si ***una diffida allora*

francamente il discorso tecnico va da un'altra parte perché altri atteggiamenti non se ne vedono!



Si dà atto (ore 18:13) dell'uscita dall'aula del Cons. Massari – Presenti n. 17.
Si dà atto (ore 18:15) dell'entrata in aula del Cons. Mondello – Presenti n. 18.
Si dà atto (ore 18:17) del rientro in aula del Cons. Massari – Presenti n. 19.

SINDACO - PRESIDENTE

Grazie Cons. La Cava. Il Cons. Landò ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE LANDÒ

Non voglio aggiungere niente altro di tecnico perché quanto considerato sul progetto è già stato esposto sia da Fabio La Cava che da Massimo Chiappara, anche io vedo sia aspetti positivi che negativi e vedo questo eccesso magari di, oltre quello che si poteva aspettare, in un progetto del genere. È la prima volta che mi affaccio a un Consiglio Comunale, è la prima esperienza e sinceramente mai avrei pensato che impegnandosi per l'interesse della città si arrivasse anche ad atti di diffida, atti di intimidazione che prendo solo la parola per associarmi a quello che ha detto Fabio La Cava che non accetto, nel senso che uno qua svolge il suo compito con coscienza nell'impegno di fare il meglio possibile ma non sono atti che secondo me portano del valore aggiunto a quello che può essere la decisione presa con coscienza e senso di responsabilità. Niente altro voglio aggiungere, se non altro mi aggiungo e mi unisco a quanto detto anche in precedenza che magari atti di tale importanza potrebbero essere comunicati magari più tempestivamente, sono capitati soltanto un paio di giorni fa.

SINDACO - PRESIDENTE

*Prima di passare la parola al Cons. Mondello volevo dire che gli atti di diffida o diciamo come li avete definiti ne sono arrivati quattro, sono quattro i soggetti che l'hanno mandati, questo lo dico per amore di verità. Poi siccome il comune non fa il postino di nessuno di chi va a diffidare, chi vuole fare la notifica a casa dell'interessato ma il comune fa né lo scendiletto a nessuno, no no lo dico il perché dello scendiletto e questo lo devo dire, e né il comune fa il postino perché chi vuole notificare a casa lo notifica a casa come hanno fatto alcuni che una diffida è arrivata a casa tempo addietro. Chi la spedisce deve avere cura e la facoltà di dire *** la notifica a casa o dove ritiene però fa una busta con tanto di francobollo o di raccomandata. Noi quel*



lavoro non lo facciamo ancora per nessuno! Però ce ne sono quattro che sono arrivate e quindi aggiungo quello che tu avevi detto, poi la considerazione non spetta a me stabilire sulle diffide ma saranno altri organismi che vedranno le diffide. Consigliera Mondello.

CONSIGLIERE MODELLO

Mi scusi per il ritardo che è dovuto a contrattempi di carattere tecnico, ormai in Italia si è sicuri di partire e non si sa mai quando si arriva. Sono comunque contenta di essere arrivata in tempo alla discussione anche perché aggiungo un ulteriore capitolo alla storia del porto e alla mia storia lunga politica personale. Effettivamente ho guardato il plico che abbiamo ricevuto, l'ho guardato con interesse ma vorrei fare alcune considerazioni, tra l'altro rifacendomi a un famoso intervento che feci - ho la data precisa - il 25 ottobre del 2005 quando nel corso della mia appartenenza sempre alla lista civica "La Città di Tutti" feci un intervento molto accalorato perché praticamente c'era da parte della Porto di Lavagna, il cui amministratore delegato è Rock Jack Mazrecu e credo lo sia tuttora sino a prova contraria, si proponeva uno stravolgimento di quella che è la funzione con cui è nato il porto di Lavagna. Il porto di Lavagna è nato come un grande porto turistico, l'antesignano forse dei tanti porti turistici che si ampliano e vanno crescendo in Italia, anche se devo dire che spesso sul piano amministrativo sono anche fonte di guai giudiziari, assistiamo adesso a quello che sta succedendo a Imperia e in altre località. Non è che i porti turistici siano poi così limpidi per quello che nascondono!

Diciamo che il porto di Lavagna è nato con la funzione di dare lavoro, essenzialmente lavoro ai cantieri che ci sono in via Dei Devoto, a altri cantieri che avrebbero dovuto sorgere e a esponenti naturalmente lavagnesi e non. Per molti anni il porto, che non stiamo a ripercorrere appunto le tappe iniziali, era stato visto con diffidenza da parte della città di Lavagna, dobbiamo però dire che per molti anni il porto ha adempiuto alla sua funzione, dando moltissimo lavoro sia in termini di rimessaggio, di cantieristica e anche di commercio nella città per tutti quelli che l'hanno frequentato. Nel contempo si andavano sempre più intrucando le questioni, non voglio sicuramente ripercorrere tutto ma ci sono delle tappe fondamentali.

Innanzitutto uno è il famoso atto di indirizzo della giunta ancora da me presieduta come Sindaco nel 2003, con cui ero assolutamente contraria al rinnovo della concessione alla Porto di Lavagna, concessione che peraltro venne firmata solo dal



dirigente tecnico dell'Amministrazione comunale, perché io pensavo che potessero esserci delle strade diverse. Strade diverse per portare il porto se non tutto almeno collegato alla città di Lavagna.

Sono susseguiti anni che mi hanno visto molto in contrapposizione con la Porto di Lavagna ma unicamente per questi motivi, esattamente quando si parlò di introdurre dell'edilizia privata nel progetto presentato ripeto dalla Porto di Lavagna mi riscaldai non poco perché io penso che una città come Lavagna dove il Sindaco stesso Vaccarezza e anche i suoi colleghi hanno riconosciuto, al di là del gioco delle parti, che le precedenti amministrazioni hanno avuto rispetto del territorio lavagnese limitandone il consumo, sia nella parte collinare che nella parte a mare, io ritengo assolutamente impossibile dar vita a dell'edilizia di carattere privato all'interno del porto, anche perché noi non abbiamo a disposizione nessuno strumento urbanistico. Siamo in scadenza di Piano regolatore, quando ci sarà l'inizio e la trattativa per fare il Piano regolatore può anche darsi che le cose a quel punto si siano talmente evolute che possiamo dire al posto di quei manufatti inutilizzati possiamo fare un hotel, possiamo anche fare dell'edilizia. Al momento credo che oltre tutto sarebbe completamente fuori legge dare il nostro consenso come consigliere o come amministrazione a un progetto che è assolutamente al di fuori di ogni regola e di ogni linea presentata, in assenza di un Piano regolatore.

L'altra cosa che vorrei sollevare, l'altro argomento è questo, a me risulta e credo anche agli altri, che la concessione praticamente scada nel 2024, allora non riesco a capire forse anche perché seguo molte cose e a volte qualcosa mi può sfuggire, come noi siamo a discutere di un nuovo e diverso progetto quando tutto sommato la concessione è ancora in essere e scadrà nel 2024, se poi ci sono altri interventi di natura privatistica io non li posso sapere. Per quello che mi riguarda il porto di Lavagna è ancora gestito dalla porto di Lavagna, presieduto come amministratore delegato da Jack Rock Mazrecu, qualsiasi altro progetto a me sembra essere fuori tempo nel senso che viene presentato un progetto che non sappiamo come e quando potrebbe avere attuazione.

Tra l'altro io credo che quando nel 2024, e auspico che ci siano persone, il nostro gruppo è già rappresentato da persone nuove chiamiamole così, che ci sia un bel ricambio all'interno del Consiglio Comunale, credo che la città di Lavagna nel 2024 dovrà fare l'impossibile perché la concessione non venga sicuramente più data a dei privati ma almeno, in parte, venga data alla città di Lavagna che ne ha tutto il diritto per



avere in tutti questi anni affrontato anche un sacco di spese, abbia affrontato un sacco di traversie.

Certo non voglio nascondere che dietro questo progetto c'è il lavoro di tanta gente, di tanti professionisti che sicuramente credono in quello che hanno fatto e ci hanno presentato, ho discusso con i colleghi del mio gruppo e chiaramente mi hanno detto che ci sono aspetti positivi, interventi di carattere pubblico di cui la città sicuramente potrebbe avvantaggiarsi però, siccome per lunga esperienza lo so, ogni tipo di intervento pubblico è strettamente legato, è un do ut des, a quello che si autorizza, a quello che si concede dico che personalmente per noi la realizzazione dell'edilizia privata all'interno del porto non va bene.

Sicuramente potrei dire anche questo, sarebbe un discorso lungo, d'altra parte il Consiglio Comunale forse è la sede migliore in cui farlo, dovremmo fare un'ampia riflessione su quello che è il futuro della Liguria perché credete che se continuiamo a impestare – che è la parola giusta! – le nostre coste con il cemento andremo poco lontano, lo dimostra il fatto che viene sempre meno gente, che il turismo è sempre meno florido perché è chiaro che chi cerca la natura a un certo punto va a cercarsela da altre parti. Io non penso che qualcuno venga a trascorrere delle vacanze in territori in cui proliferano 200 o 300 appartamenti, tra l'altro a me danno sempre l'ispirazione di un paragone macabro, questi piccolissimi appartamenti costruiti mi sembrano dei loculi, loculi in cui vanno le persone già viventi e io credo che questa forma di educazione per passare il tempo libero, le vacanze o il turismo sia veramente superata dai tempi, completamente separata.

Se vogliamo far sì che la Liguria abbia ancora qualche prospettiva, perché vediamo effettivamente anche il ridursi progressivo, complice anche il maltempo tra l'altro della stagione turistica io credo che ben altri sono gli interventi da fare e personalmente voglio anche dire che sono le battaglie che si stanno portando avanti in questo momento che non ci interessa tanto l'edilizia della seconda casa, nel modo più assoluto, ne abbiamo avuta in passato quando forse ha avuto la sua funzione. A noi interessa l'occupazione, l'occupazione sta attraversando dei momenti tragici, lo sanno tutte le persone qui presenti in cui proprio forse, e non dobbiamo avere timore di dire queste cose, per mire speculative sui terreni di Riva Trigoso ma non si realizzeranno queste mire perché sono state scoperte già da tempo, di conseguenza la lotta sarà dura, forte e anche violenta se è necessario, violenta nei modi, sicuramente noi non abbasseremo la guardia. La Liguria non può più permettersi seconde case,

appartamenti a centinaia, la Liguria ha bisogno che funzionino i cantieri, che funzionino le funzioni, che funzioni l'occupazione. Questa è la mia convinzione.



Si dà atto (ore 18:23) dell'uscita dall'aula dell'Ass. Stefani e del suo rientro (ore 18:30) – Presenti n. 19. Esce dall'aula l'Ass. Manca che rientra subito dopo (ore 18:33).

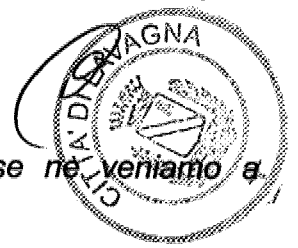
SINDACO - PRESIDENTE

Grazie Cons. Mondello. Altri interventi? Cons. Barbieri ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BARBIERI

Un breve intervento sindaco soprattutto rivolto a lei in questo senso, parlavano prima i colleghi delle diffide senza entrare nel merito, una, due, tre, quattro o quante sono, però le chiedo una cosa ma gliela chiedo con il sorriso: riconosce sempre in me doti di diplomazia e comunque di pacatezza, lo chiedo ma la capisco se non è notificata a ognuno di noi il comune tutte le volte farsi parte diligente può diventare complicato. Però le chiedo anche questo, alla fine della storia ne veniamo a conoscenza sette giorni prima del consiglio, troviamo un accordo, un escamotage, utilizzi i capigruppo se non vuole e lo posso anche capire in epoca anche di austerità consumare della carta, faccia fare una mail a ognuno di noi e ci facciamo una riflessione. Perché siamo d'accordo che diffide ce ne saranno a centinaia giuste, sbagliate, pretestuose, corrette etc. è normalissimo ma visto che la diffida è un atto giuridico ben preciso e non è una mera comunicazione al comune, ritengo che sia anche importante che ognuno di noi ne possa venire a conoscenza anche così in tempi adeguati. Ma questo senza instaurare un clima di polemica tra me e lui, ci mancherebbe, è più che altro una esortazione, un consiglio che le do perché ritengo anche giusto che ne veniamo a conoscenza nell'immediatezza perché comunque nell'epigrafe della diffida c'erano anche i singoli consiglieri.

Sorvolo il valore chiaramente, il pericolo e il valore giuridico su ognuno di noi questo lo sorvolo senz'altro, ma per una forma anche di correttezza e di trasparenza verso tutti riterrei che fosse corretto d'ora in avanti farla pervenire, le ho offerto l'escamotage dei capigruppo per economizzare perché capisco che i dipendenti sono quelli che sono, la macchina comunale è già oberata da migliaia di atti che deve compiere e spese chiaramente e tutto, però forse con l'escamotage dei capigruppo può essere utile.



Però ripeto senza nessun animo polemico, è solamente che se ne veniamo a conoscenza subito forse ognuno di noi dà il suo contributo.

SINDACO - PRESIDENTE

*Però mi consenta, delle quattro diffide chi ha ritenuto di farla come si deve l'ha notificata, come le dicevo prima noi non facciamo il postino al signor a o signor b, se il signor a o signor b vogliono notificare al signor Daneri un qualcosa gli mandano una lettera a Daneri, perché se dovessimo fare queste cose poi si può fare tutto a questo mondo. Però voglio dire che noi abbiamo fatto un fascicolo in cui abbiamo messo tutti gli atti, ho sentito parlare di intimidatori come l'intimidazione ***abbiamo messo tutte e quattro e credo sia stato fatto un fascicolo ad abundantiam, ma davo per scontato che l'avessero spedita a tutti. Visto che qui si fanno le diffide, si fanno le cose magari venti francobolli forse si pensava che magari poteva anche spenderli, oppure fare venti notifiche.*

*Ma torno a dire non è compito nostro perché ci mancherebbe, per tranquillità abbiamo fatto fare le copie, poi spero che non arrivino più, se dovessero arrivare valuteremo, ci mancherebbe, però creda andare a sentire se chi fatto la diffida anche se l'ha distribuite mi secca già quando me le mandano, mi danno anche fastidio e si figuri un po', ci voglio andare fino in fondo **** .*

CONSIGLIERE BARBIERI

La capisco ma con gli strumenti informatici anche il sito etc. se lei ci pensa costa anche poco.

SINDACO - PRESIDENTE

*Torno a dire lei dovrebbe la lamentela rivolgerla, d'accordo a me, ma anche a chi non le ha mandato la diffida e *** perché altri enti che erano addirittura per conoscenza l'avevano la diffida ma come mai? Eppure li l'avevano.*

CONSIGLIERE BARBIERI

Ha ragione ma io mi devo riferire a lei perché oltre a essere il sindaco è il Presidente del Consiglio Comunale! La mia azione viene filtrata, capisce.

SINDACO - PRESIDENTE



Ha ragione, voglio vedere cosa c'è sotto anche io, le cose mi lasciano un po' perplesso, capisce eh! Dichiarazioni di voto? Cons. Landò ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANDÒ

Alla luce del piano urbanistico scaduto e magari con l'occasione di rivedere poi il tutto con il nuovo piano approvato e dopo aver verificato l'opportunità di auspicata di riportare alla città di Lavagna parte della gestione del porto di Lavagna, riteniamo che non sia ammissibile l'intervento in proposta.

SINDACO - PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Chiappara ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CHIAPPARA

È una dichiarazione di non voto, noi ovviamente riteniamo che tutta questa vicenda creerà grossi problemi di natura anche morale nei confronti della città, politica e speriamo non di carattere giuridico – amministrativo. Quindi le responsabilità di questi passaggi sono tutte dell'amministrazione che le ha fatte, le ha cavalcate, le ha volute, se le assume e se i cittadini poi un giorno dovessero valutare gli aspetti che penso non siano così positivi ma anzi nefasti di un blocco altro che dialogo per arrivare a una soluzione.

Bene ha detto l'on. Mondello che le prossime generazioni avranno in mano il porto aspettandone la fine nel 2024, perché sicuramente ci arriveremo con tutto questo blocco e questo contenzioso, detto ciò è rilevata la situazione di impasse nella quale, ripeto ancora una volta, noi siamo proprio stati lasciati, neanche abbiamo potuto discuterne salvo questa breve parentesi e vicenda nella quale votando dobbiamo assumerci responsabilità che non condividiamo affatto, pertanto ci alziamo e ce ne andiamo.

Si dà atto che dopo la dichiarazione di voto (ore 18:37) escono dall'aula i Cons. Chiappara e Barbieri – Presenti n. 17.

SINDACO - PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Cons. Bacchella ne ha facoltà.



CONSIGLIERE BACCHELLA

Approfitto di avere la parola, mi dispiace che il Cons. Chiappara si allontani perché volevo rassicurarlo, è sempre molto puntuale a ricordarci i nostri compiti e le nostre responsabilità, a renderci edotti sul nostro ruolo, volevo solo rassicurarlo sul fatto che tutto il mio gruppo consiliare conosce molto bene questa pratica, l'ha studiata a fondo. Questa amministrazione nel momento in cui ha deciso di governare la città ha deciso anche di assumersi delle responsabilità, quindi stia sereno il Cons. Chiappara.

Detto questo io brevemente vorrei porre l'attenzione su tre concetti che hanno animato questa amministrazione fin dalle linee programmatiche del 2004. Rilancio del porto, integrazione porto – città, tutela e sviluppo della cantieristica. Questi sono i concetti che sono stati alla base del programma di questa amministrazione nel 2004, alla base di una delibera di indirizzi sul porto nel 2005, di un protocollo di intesa e alla base delle linee di mandato del 2009. Non dobbiamo dimenticare che esiste un Piano regolatore che, seppur scaduto, è ancora in vigore dove si dice che non è concessa edilizia privata all'interno del porto, non un po' meno un po' di più, forse troppa, forse un po' meno si può fare: nessun intervento di edilizia. Quindi qualsiasi variante che vada contro questa linea non è ammissibile.

SINDACO - PRESIDENTE

Pongo in votazione il provvedimento, do lettura eventualmente del dispositivo così almeno l'abbiamo ben presente:

“ Delibera

Di dare atto che il progetto preliminare, come proposto dalla società Lavagna Futura, è in contrasto con gli strumenti urbanistici sovracomunali come precisato nell'allegata relazione del servizio alle imprese e al territorio settore urbanistica in data 20 – 10 – 2010 allegata alla presentazione deliberazione sub a);

Di dare atto che il predetto progetto è altresì in contrasto con lo strumento urbanistico comunale attualmente vigente come risulta dalla detta allegata relazione;

Di dare atto che, per le ragioni espresse in parte motiva, non ricorrono le condizioni per introdurre alla disciplina urbanistica comunale vigente varianti;

*Di formulare i seguenti indirizzi da rappresentare in Conferenza dei servizi con il riferimento ai profili di ammissibilità urbanistica ***edilizio di competenza del comune come previsto dall'articolo 5 del D.P.R. 509/97, il progetto preliminare proposto dalla*

società Lavagna Futuro srl relativo alla riqualificazione del porto turistico e ammissibile sotto il profilo urbanistico e edilizio per l'argomentazione e motivazione esposte in parte motiva,



Di riservare al dirigente dell'area tecnica ing. Renato Cogorno, quale rappresentante dell'ente nella conferenza di che trattasi, il più ampio mandato di esprimere nei termini che precedono la volontà dell'amministrazione nell'ambito delle competenze istituzionali nei limiti del presente atto".

Pongo in votazione il provvedimento, scrutatori prego contare.

CONSIGLIERE PINASCO

17 favorevoli.

SINDACO - PRESIDENTE

Esito della votazione: presenti n. 17, votanti n. 17 (assenti i Cons. Barbieri, Chiappara, Elia e Nucera), favorevoli n. 17. Approvato all'unanimità.

Propongo che il provvedimento sia dichiarato immediatamente eseguibile, scrutatori prego contare.

CONSIGLIERE PINASCO

17 favorevoli.

SINDACO - PRESIDENTE

Esito della votazione: presenti n. 17, votanti n. 17 (assenti i Cons. Barbieri, Chiappara, Elia e Nucera), favorevoli n. 17. Approvata all'unanimità.

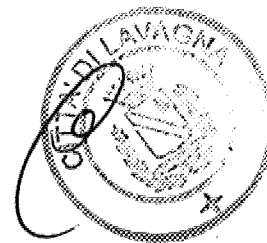
Si dà atto (ore 18:42) che dopo le operazioni di voto rientrano in aula i Cons. Chiappara e Barbieri – Presenti n. 19.



COMUNE di LAVAGNA

Provincia di Genova

P.zza Libertà 47 – CAP 16033 – Tel. 0185/3671 – Fax 0185/395087



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 04/11/2010

TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 04/11/2010, AD OGGETTO:

OGGETTO: Parere comunale sul progetto di variante al piano territoriale di coordinamento della Provincia di Genova – Adozione della variante concernente il "*Sistema del verde di livello provinciale*" adottato con delibera di Consiglio Provinciale n. 32 del 12.05.2010 e contestuale pronuncia sulle osservazioni presentate.



PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PARERE COMUNALE SUL PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA - ADOZIONE DELLA VARIANTE CONCERNENTE IL "SISTEMA DEL VERDE DI LIVELLO PROVINCIALE" ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE N.32 DEL 12 .05.2010 E CONTESTUALE PRONUNCIA SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

SINDACO - PRESIDENTE

Ass. Boggiano ha facoltà.

Si dà atto (ore 18:43) dell'uscita dall'aula dei Cons. Bacchella e Mondello e dell'Ass. Armanino – P. 16. Esce anche l'Ass. Manca.

ASSESSORE BOGGIANO

Siamo chiamati a esprimere il parere sul progetto di variante presentato dalla Provincia di Genova riguardante il sistema del verde a livello provinciale, presentata con una delibera del 12 maggio e depositata presso il Comune di Lavagna fino al 14 di agosto scorso per eventuali osservazioni. Viene confermato di fatto tutto quello che viene previsto nel piano del verde provinciale, quindi con conferma dell'area rurale della piana dell'Entella, una ripermetrazione dell'ambito fluviale, l'introduzione di un'area strutturata nella zona di Palazzo Spinola Pallavicini e della ripermetrazione delle zone di territorio di cornice, come avevamo già visto in una variante allo strumento presentata dei consigli precedenti.

Di questo comune abbiamo una osservazione presentata da un privato e una annotazione nostra che riguarda, in base a quanto previsto dalle nostre linee di mandato e comunque da un progetto in corso che è una edilizia prima casa riguardante la fascia di cornice della panoramica, quindi edilizia residenziale prima casa.

Poi abbiamo una osservazione presentata dal sig. Gianfranco Frugone riguardante sempre la fascia di cornice riguardante la zona della panoramica.

Su questo vogliamo puntualizzare facendo nostre queste puntualizzazioni, l'osservazione della revisione e diciamo il mantenimento del progetto presentato dalle cooperative per la prima casa e la visione dell'osservazione presentata dal sig.



Frugone che per il resto permetterebbe anche una soluzione di un problema annoso in Cavi borgo.

Questo è il tutto, l'osservazione la diamo per letta se l'avete osservata, la trasmettiamo pari pari comunque alla Provincia.

Si dà atto (ore 18:45) del rientro in aula dell'Ass. Armanino prima delle operazioni di voto – P. 17.

SINDACO - PRESIDENTE

Richieste di intervento? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Pongo in votazione il provvedimento. Scrutatori prego contare.

CONSIGLIERE PINASCO

13 favorevoli, 4 astenuti.

SINDACO - PRESIDENTE

Esito della votazione: presenti n. 17 (assenti i Cons. Bacchella, Elia, Mondello e Nucera), votanti n. 13, astenuti n. 4 (Cons. Barbieri, Chiappara, Landò e La Cava), favorevoli n. 13.

Propongo che il provvedimento sia dichiarato immediatamente eseguibile. Scrutatori prego contare.

CONSIGLIERE PINASCO

13 favorevoli, 4 astenuti.

SINDACO - PRESIDENTE

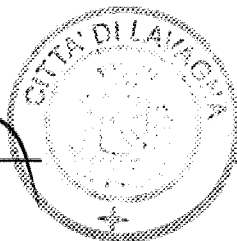
Esito della votazione: presenti n. 17 (assenti i Cons. Bacchella, Elia, Mondello e Nucera), votanti n. 13, astenuti n. 4 (Cons. Barbieri, Chiappara, Landò e La Cava), favorevoli n. 13.

Mi pare che abbiamo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta, ringrazio i signori consiglieri della partecipazione. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 18:45.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
(G. Vaccarezza)



Il Segretario Generale
(Concetta Orlando)

=====
Affissa copia all'Albo Pretorio di questo Comune in data 11 DIC. 2010 e contestualmente pubblicata sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messo Comunale

=====
La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, _____

Il Segretario Generale
(Concetta Orlando)
